

Ambulatorio dell'Asl disagi per il cantiere protestano i pazienti

MASSIMO PICONE
SAVONA

Da qualche mese sono in corso dei lavori di ristrutturazione nella palazzina che ospita gli uffici e gli ambulatori dell'Asl2 di Savona, in via Collodi. Alcuni passaggi sono preclusi al pubblico per ovvi motivi di sicurezza. Ma non tutti gli utenti riescono a districarsi. Per esempio l'ingegner Paolo Forzano, albissolese, non ha avuto vita facile per accedere nello studio medico dove aveva prenotato una visita. «Per il cittadino che arriva in Asl, la «chiarezza» dei percorsi da seguire non c'è, nonostante i cartelli che dovrebbero essere esplicativi. Lo sono solo in parte. Nell'atrio attiguo al Cupa, una volta raggiungibile dopo una piccola rampa di scale, adesso c'è un muro divisorio. C'è una dipendente Asl che funge da «receptionist» e che indica i percorsi da fare. Da quell'atrio, solitamente, si raggiungevano le scale, gli ascensori. C'è di più: ora per andare nella zona servita dall'ingresso B, bisogna fare il giro della palazzina».

L'odissea nel dedalo della



I cartelli criticati dagli utenti

Asl2 di Savona, non è piaciuta: «Ma un disabile cosa potrebbe fare? Tornare indietro all'ingresso principale e chiedere come arrivare all'accesso B?. Un ingresso c'è ed è un ascensore mal indicato, solo una volta all'interno della cabina si leggono le segnalazioni. L'accesso dall'ingresso principale dovrebbe essere rifatto con un po' più di logica: eliminare quelle scale da cantiere, rampe, ed ascensori e fare un accesso accessibile a tutti, che consenta di arrivare in un atrio che permetta i vari ingressi, senza creare tutti questi problemi in uno stabile come quello. —